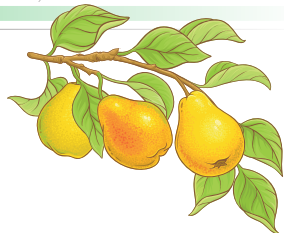


✿ Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

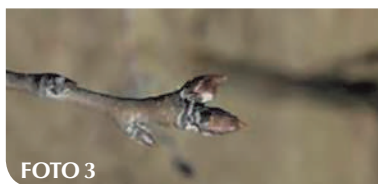
La potatura del pero



Il Pero, una delle specie frutticole più diffuse nei frutteti famigliari, appartiene al gruppo delle Pomacee, insieme al Melo ed al Cotogno. Il frutto è un pomo con diversi semi centrali e polpa intorno (foto 1). Caratteristica peculiare delle Pomacee è di avere sui rami due tipi di gemme caratteristiche: **gemme a legno**, piccole ed appuntite, che danno origine solo a germogli vegetativi, e **gemme miste** che danno origine ad un mazzetto di 5/6 fiori – detto “corimbo” – e ad un germoglio vegetativo.

Le gemme a legno sono fondamentali per il rinnovo vegetativo e la crescita della pianta, quelle miste, ovviamente, lo sono per la produzione delle pere. Il rametto che si origina dalla gemma mista insieme ai fiori ha poca importanza per il rinnovo vegetativo, ma spesso l'anno successivo porta gemme miste produttive in punta. I rami produttivi del pero sono 3: la **lamburda** (foto 2), rametto corto di 2/3 cm con in cima una gemma mista, il **brindillo**, rametto più lungo, di circa 10 cm con in cima una gemma mista, ed il cosiddetto “**ramo misto**”, rametto lungo 50 cm e più con in cima una gemma mista. Lam-

burde e brindilli sono di solito portati da rami di 2 o più anni. Alcuni brindilli hanno in cima 2/3 gemme miste anziché una sola, e vengono chiamati “**brindilli coronati**” (foto 3).



Alcune varietà, come Abate Fellet, Decana del comizio, Passacrassana, producono prevalentemente su lamburde. Altre, come Coscia e William, su ramo misto anche lungo, e in estate

mostrano il tipico portamento piangente perché i rami sono piegati dal peso delle pere. Brindilli e lamburde, a mano a mano che producono, si ingrossano dove c'era la gemma mista, trasformandosi in “**borse**” (foto 4).

Le pere più belle, più grosse, più buone sono prodotte da lamburde e brindilli giovani. Le borse, e soprattutto le “**zampe di gallo**”, producono pere piccole e scadenti. Lo scopo della potatura di produzione del Pero è proprio quello di favorire un graduale rinnovo della pianta e delle formazioni fruttifere, eliminando le zampe di gallo (foto 5), diradando le borse, per far sì che la pianta formi sempre e continuamente lamburde, brindilli e rami misti nuovi. La prima cosa da fare quando si pota una pianta di Pero è assecondare e mantenerne la forma, forma scelta al momento dell'impianto ed impostata con la potatura di allevamento. E' comunque fondamentale prima di procedere alle operazioni di taglio osservare e valutare la pianta, considerarne la vigoria, la carica produttiva: cioè vedere quante lamburde, brindilli, borse, zampe di gallo

ci sono sui rami. Per facilitare la potatura conviene, soprattutto per chi ha poche piante, intervenire dopo metà febbraio: in questo periodo infatti le formazioni fruttifere sono ben visibili. Se la pianta è vigorosa, con tanti rami a legno e poche formazioni fruttifere, bisognerà stare leggeri, diradando il legno ma facendo pochi tagli. Al contrario invece,

Le piante su portinnesti deboli come il Cotogno, solitamente meno voluminose e con parecchie formazioni fruttifere, vanno rinnovate maggiormente, tagliando fino al 50% delle formazioni fruttifere per stimolare il rinnovo dei rami. Spesso le piante su Cotogno, anche se giovani di età, tendono a vegetare poco e riempirsi di borse e zampe di gallo. In tal caso non bisogna avere remore: si dovrà intervenire drasticamente con i tagli, altrimenti la pianta si esaurirà in poco tempo (foto 6). Alcune varietà come Abate Fetel e Decana del comizio, che hanno difficoltà di allegagione, si avvantaggiano di una potatura tardiva, a ridosso della fioritura, e di spuntature dei rami vicino alle formazioni fruttifere. La potatura invernale andrà completata poi con la potatura verde estiva, il cui primo step è il diradamento dei frutticini.



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6

una pianta debole, con poco legno nuovo e molte formazioni fruttifere – soprattutto borse e zampe di gallo – andrà potata energicamente.

Le piante innestate su portinnesti vigorosi come il Franco o Selvatico, molto voluminose, in genere vanno rinnovate poco, tagliando il 15-20% delle formazioni fruttifere più vecchie.

A maggio si lasceranno 2/3 frutti ogni gemma mista, a seconda del carico della pianta.

Ciò contribuirà a mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta e a produrre pere di qualità.

Ciò contribuirà a mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta e a produrre pere di qualità.

RICETTE VELOCI

SFOGLIATINE CON STRACCHINO E PERE

INGREDIENTI

- 1 rotolo di pasta sfoglia rotondo
- 150 g di stracchino
- 1 pera
- 40 g di noci
- parmigiano grattugiato.



PREPARAZIONE

- Srotolate la pasta sfoglia e ricavate otto spicchi. Spalmatevi lo stracchino. Disponete delle fettine di pere spesse circa mezzo cm, le noci sbriciolate ed un po' di parmigiano. Cuocete in forno preriscaldato ventilato a 180° per 15-20 minuti.
- Si conserva per 1 giorno ben chiuso in frigo.

CROSTATINE CON PERE E CAPRINO

INGREDIENTI

- 1 rotolo di pasta sfoglia
- 200 g di caprino
- 1 pera
- 4 noci



PREPARAZIONE

- Srotolate la pasta sfoglia e ricavate dei dischi di 7-8 cm di diametro. Foderate uno stampino per muffin. Bucherellate la base con una forchetta. Tagliate la pera a fettine sottili. Farcite la sfoglia con il caprino (aiutatevi con una sac à poche). Aggiungete le pere e le noci. Cuocete in forno preriscaldato ventilato a 180° per circa 15-20 minuti.
- Lasciate raffreddare prima di servire.

Ricette e foto: www.gnamnam.it